

Il direttore risponde

MARCO TARQUINIO


 Tre lettere piene
 Perché la fede c

Caro direttore, ancora morti inghiottiti dal Mediterraneo. Tanti, troppi! Ancora e soltanto finte polemiche per le finte iniziative della politica europea e mondiale in tema di migrazioni, di rifugiati e richiedenti asilo, di semplici persone in grave stato di sofferenza, che provano a fuggire dai loro inferni e da quelli che altri hanno attrezzato per loro! E all'origine ci sono sempre le guerre, alimentate dagli interessi e dall'avidità di gruppi di potere che considerano l'umanità alla stregua di un sottoprodotto scadente, ingombrante, da usare e poi gettare. Perché valgono molto di più le risorse naturali che le terre hanno nella pancia, e anche quelle che si ottengono colonizzando vastissime superfici da coltivare. La «terza guerra mondiale a pezzi» di cui parla papa Francesco è il risultato di questo assalto alla dignità dell'uomo e alla sua persona, una rapina violenta che si consuma ogni giorno sotto i nostri occhi, che ormai non vedono più – se mai hanno visto – perché non vogliono ammettere una tragica realtà rimossa persino dalle coscienze. Ma non ci sarà pace finché non capiremo cos'è il rispetto e l'amore al prossimo, ma anche alla natura che ci accoglie e ci nutre, senza chiedere nulla in cambio che non sia la propria salvaguardia. Non ci sarà pace finché continueremo a costruire e vendere armi, a erigere muri e reticolati, barriere fisiche e morali, schiavizzare le persone. Potremo ancora salvarci solo se riscopriremo in tempo il valore dell'umanità, ovvero di quel bene che ognuno custodisce in sé ma che troppo spesso non vuol condividere con nessuno. Che anzi vorrebbe sottrarre agli altri, come potesse assicurare potenza e immortalità, anziché dannazione certa! Intendiamo chiedere perdono ai tanti morti «di turno». Da soli, sappiamo di non poter riuscire a influenzare i responsabili morali di queste tragedie quotidiane. Ecco perché abbiamo scritto questa lettera, che si aggiunge alla voce delle sorelle clarisse e carmelitane scalze che sta raccogliendo parecchie adesioni: possiamo solo sperare che alla nostra indignazione si sommi quella di tante altre organizzazioni e persone che continuano a credere nell'umanità. Possiamo sperare di unire le nostre forze e fare pressione su chi decide dei nostri destini, pregarli energicamente di cambiare politica, fino a costringerli a operare per la pace e il rispetto di tutti gli esseri umani e del creato che ci ospita.

Antonio Gianfico
 presidente della Federazione Nazionale
 della Società di San Vincenzo de' Paoli

Caro direttore, le scriviamo a proposito della 62 monasteri femminili di v hanno indirizzato al Presidente de Presidente del Consiglio e che il su pubblicato lo scorso 13 luglio 2019. In sprime «preoccupazione per il diff sentimenti di intolleranza, rifiuto minazione nei confronti dei migr cercano nelle nostre terre accoglie La Fondazione Giorgio La Pira, c zionale di conservare e diffonder testimonianza del Professore, vu grande importanza di questo doc ne dell'anima autentica e profon richiama la coscienza di ogni cris problema di estrema urgenza pe La Pira, infatti, volle sempre fond gno di intellettuale, di amminist re di pace sul contatto continuo e la preghiera delle suore, a cui p fitta corrispondenza – i temi più e della convivenza umana, nel c propria «teologia della storia». I fronte ai suoi interlocutori più che ne rimanevano, come lui di

Toni diversi, ma u giusto e mi colpì festando, poco a passionata contempor gico sia in senso di co stiamo attraversando) ratterizzano il cattolice mine intendo persone della Chiesa e nei coe testimonianza che si a sincera e piena di spe pegni che, su un pian sprimono nella conc valori fondanti del no stituzionale, valori ch mina in modo decis ai presidenti della Rep Consiglio delle sore che tantissimi stanno